



Religione Cattolica a scuola

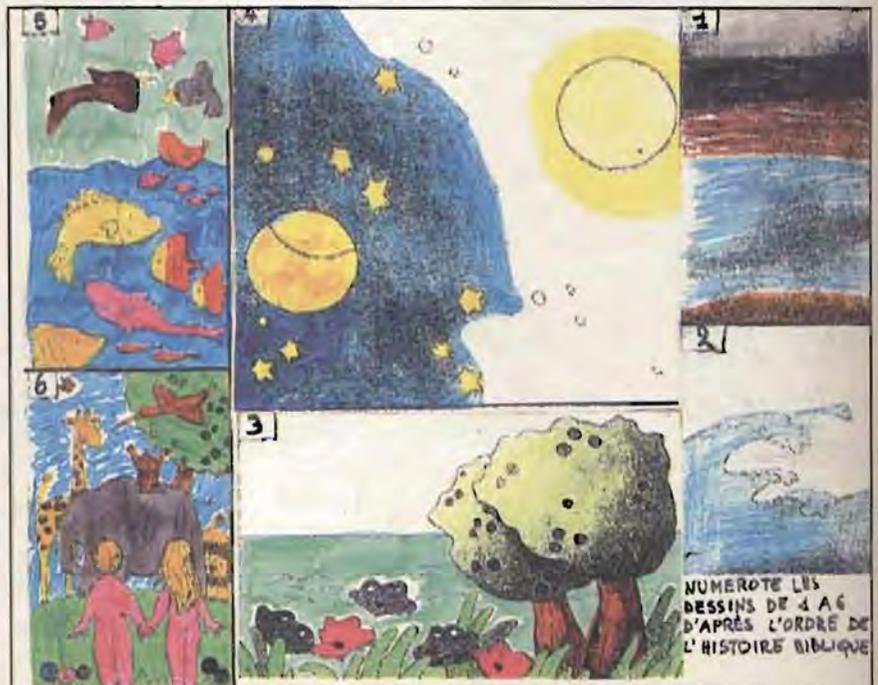
Ufficio Scuola della Diocesi di Aosta
Bureau Ecole du Diocèse d'Aoste

Con questo numero della rivista, inizia una nuova rubrica dedicata all'insegnamento della Religione Cattolica. Intendiamo in questo modo rispondere alle numerose sollecitazioni dei colleghi impegnati in questa disciplina e di tutti coloro che si interessano all'argomento.

Con l'Accordo e il Protocollo addizionale del 1984 tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede per la revisione del Concordato Lateranense dell'11/2/29 e la successiva Intesa o legge di ratifica del 1985 tra il Ministero della P.I. e la Conferenza Episcopale Italiana, l'insegnamento della Religione Cattolica viene modificato e lasciato alla libera scelta dei genitori per i "minorenni" e degli stessi studenti per i "maggioresnni". Tale insegnamento, da prevalentemente catechistico, diventa di tipo culturale con pari dignità rispetto alle altre "materie".

La motivazione che giustifica il cambiamento è data dal fatto che la scuola deve riconoscere il valore della realtà religiosa come un dato storicamente, culturalmente e moralmente incarnato nella realtà sociale in cui vive il fanciullo e lo studente, per cui senza la sua conoscenza non è possibile il raggiungimento di uno sviluppo integrale e completo della persona umana.

Per quanto riguarda la Chiesa Cattolica, e quindi la Religione Cattolica, la Repubblica Italiana "riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del Cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'inse-



gnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado. Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi di detto insegnamento".

L'intesa prevede anche accordi che si possono rendere necessari tra il Ministero e la CEI nel fissare i programmi per i vari tipi di scuola e le modalità organizzative dell'insegnamento stesso; stabilisce i titoli culturali richiesti tra cui "l'idoneità", rilasciata dall'Autorità Ecclesiastica. La realizzazione di tale insegna-

mento avviene di fatto con accordi tra i Capi d'Istituto e l'Ordinario Diocesano (Vescovo o un suo delegato).

L'Ufficio Diocesano per la scuola

L'Ordinario Diocesano, cioè il Vescovo, segue con attenzione ed interesse l'andamento e le problematiche che via via insorgono affinché l'importanza di tale insegnamento venga percepito con maggior senso di responsabilità e di coerenza dai genitori e dagli studenti e gli insegnanti di Religione siano sempre più preparati culturalmente e profes-

sionalmente onde adempiere al meglio al loro compito abbastanza impegnativo e delicato.

Per quanto riguarda il lavoro di tipo prevalentemente burocratico e organizzativo, il Vescovo si avvale della Commissione Diocesana per la Scuola e dell'Ufficio corrispondente che attualmente ha come responsabile il diacono Arturo Bagnod e come segretaria Bernardetta Dunoyer, ambedue insegnanti elementari in pensione.

Adempimenti e organizzazione relativi all'I.d.R.C.

(Insegnamento di Religione Cattolica)

Prima dell'inizio di ogni anno scolastico i Capi d'Istituto - Presidi e Direttori per le Secondarie e Direttori Didattici per le Primarie - dopo aver tenuto conto per le Primarie degli insegnanti di classe disponibili a tale insegnamento, fanno pervenire all'U.S.D. (Ufficio Scuola Diocesano) le esigenze orarie di I.R.C. e la richiesta di insegnanti specifici per l'Insegnamento della Religione. L'U.S.D., in base alle graduatorie interne che tengono conto dei titoli culturali richiesti, del servizio già prestato e della preparazione specifica degli insegnanti che hanno presentato entro la data stabilita la loro domanda, propone la nomina, sempre di competenza dell'autorità scolastica.

Dati gli spostamenti in sedi diverse, per la maggior parte degli insegnanti di R.C. delle Primarie è impossibile raggiungere l'orario completo.

Inoltre, non disponendo in loco di un "Istituto Superiore di Scienze Religiose", parte di questi insegnanti hanno l'obbligo di frequentare un biennio di specializzazione biblico-teologico e psico-pedagogico di circa 50 ore l'anno, oltre agli incontri mensili di didattica pratica per coloro che hanno già superato il biennio comprensivo dei relativi esami.

La soluzione dei problemi particolari che si presentano ogni anno passa attraverso il dialogo e la collaborazione tra Capi d'Istituto e Ufficio che agisce in nome e per incarico del Vescovo, sempre con soddisfazione reciproca.

Per l'Aggiornamento, indispensabile per ogni docente, l'U.S.D. si avvale della disponibilità dell'Assessorato alla P.I. e della Sovrintendenza agli Studi per l'approvazione e il finanziamento di Corsi specifici e della collaborazione dell'I.R.R.S.A.E. per il loro svolgimento.

Grosso handicap per gli insegnanti così detti "specialisti" è la mancanza di uno specifico stato giuridico e per tutti, sia per i "disponibili" che per gli "specialisti" è il ritardo sulla concessione o meno dell'idoneità: problema che l'U.S.D. sta affrontando e risolvendo a tappe.

Per qualunque richiesta di chiarimento o di materiale didattico ci si può rivolgere all'U.S.D. presso la Curia Vescovile - Via Hôtel Des Etats, 15 - 11100 Aosta - Tel. 0165/238517 - dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12.



L'église de Sainte Madeleine, à Gressan, un vrai joyau de l'art valdôtain du Moyen Age.

Du 4 au 6 septembre derniers un cours de recyclage pour les enseignants de Religion des écoles maternelles et élémentaires de la Vallée d'Aoste s'est déroulé à Saint-Pierre. L'une des conférences présentée à cette occasion visait à la valorisation des traces du passé que chacune de nos paroisses, même la plus petite et la plus reculée, conserve: les églises, avec leurs anciens clochers, et les chapelles, mais aussi les expressions de la dévotion populaire (processions, ex-voto, oratoires, etc.) et les sources documentaires (visites pastorales, inventaires, états des âmes, manuscrits liturgiques). D'intéressantes recherches pourraient être conduites à ce sujet dans nos milieux scolaires, les suggestions étant nombreuses un peu partout. A ne pas négliger les récits des personnes âgées, qui s'avèrent souvent riches en détails sur la foi et les coutumes religieuses de nos pères.